

Sarà applicato il contratto nazionale di lavoro

Successo degli operai all' «ETINA» Conquistati miglioramenti salariali

È la prima volta che nella zona si riesce a far applicare il contratto di lavoro integrale-mente

FERMO, 18

La lotta degli operai e delle operatrici dell'Etina di Caselle d'Ete, si è coronata con un grande successo: per la prima volta in un'azienda calzaturiera della zona verrà applicato integralmente — anche se con gradualità — il nuovo contratto collettivo di lavoro. I vantaggi economici e normativi sono immediati e consistenti. Intanto c'è da dire che cesserà definitivamente ogni tipo di evasione contributiva — permesso anche nell'assenza di un adeguato controllo dell'ispettorato del Lavoro — per cui ferie, gratificazioni e festività verranno retribuite secondo il salario realmente percepito, il che significa una differenza dalle 400 alle 500 lire giornaliere, come pure le giornate di lavoro a fini previdenziali verranno integralmente conteggiate.

L'orario di lavoro dalle 9 attuali è stato ridotto a 8 ore giornaliere e il salario giornaliero per gli uomini va da 2.517 lire per la terza categoria alle 2.995 per la prima. Per le donne — ed è previsto il passo avanti più rilevante — è stato accolto il principio della parità salariale: sono state inserite nelle ultime tre categorie previste dal contratto collettivo, per cui oggi il loro salario va da 2.295 a 2.517 lire giornaliere contro le attuali 1.700.2.000 lire.

I proprietari dell'azienda hanno cercato fino all'ultimo di sabotare ogni azione: così ottenuta la sospensione dello sciopero dietro l'impegno di trattare, essi non si sono presentati alle trattative. La risposta operata è stata immediata. Appena conosciute le intenzioni del padrone i lavoratori hanno spontaneamente e in blocco abbandonato il posto di lavoro, decisi a vedere accolta fino in fondo le loro legittime richieste.

In un'assemblea sindacale, cui hanno partecipato tutti gli operai della popolosa frazione, sono stati ribaditi in un'atmosfera di viva solidarietà gli impegni di lotta: è stata una decisiva dimostrazione di grande forza e combattività, che ha fatto retrocedere i proprietari dalla loro intransigenza, imponendo così la positiva conclusione della vertenza.

L'accordo è stato accolto con grande e rinnovato entusiasmo in tutta la zona: l'insediamento che ne è venuto per gli operai delle altre aziende avrà senz'altro conseguenze importanti, visto che nell'abbazia di Caselle d'Ete si erano stati tenuti gli operai della Etina sono costretti a lavorare la grande maggioranza degli operai del settore calzaturiero.

Il sindacato unitario ha proclamato nella zona lo stato di lotta: è stata una manifestazione di forza e di combattività dimostrata in questi giorni dagli operai di Caselle d'Ete.

Lutti

Dopo lunga malattia è morto, all'età di 66 anni il compagno Giuseppe Raponi. Iscritto al Pci fin dalla sua fondazione, antifascista irriducibile subì persecuzioni e soprusi nel ventennio fascista. Partecipò attivamente alla guerra di liberazione nazionale rimanendo sempre fra i più attivi e coscienti attivisti della sezione F. Innamorati. Al compagno Alfredo, membro del Cd della nostra Sezione, e ai familiari si auguriamo un pieno e sereno superamento del dolore.

È deceduto a Spoleto il compagno Pietro Ammetto, vecchio e stimato compagno di lavoro. Il defunto era figlio di Antonio e consigliere comunale del Pci nel nostro Comune. Giungano le espressioni della più sentita solidarietà dei compagni di Spoleto e dell'Unità.

Errata corriga
ANCONA, 18. Nell'articolo pubblicato domenica 17 marzo sulle dichiarazioni degli ex capi gruppo al Consiglio comunale di Ancona, a proposito della necessità di indire le elezioni amministrative entro i termini di legge, siamo incorsi in un errore tipografico: abbiamo scritto Rodolfo Balotti, mentre in realtà l'avv. Balotti è l'ex capo gruppo del Partito repubblicano italiano.

Al lavoro i gruppi di studio

Alla libera Università di Urbino



Poliziotti (in divisa e in borghese) davanti all'Ateneo Urbinate

Nostro servizio
URBINO, 18. Chi capitasse in questi giorni all'Ateneo urbinate potrebbe pensare che la calma sia definitivamente tornata dopo l'agitazione dei giorni scorsi che è stata la scintilla per l'Università indicano da un lato le cinque facoltà, la biblioteca, il rettorato e gli uffici amministrativi. Il consueto andirivire per i corridoi o lo svolgere regolare delle lezioni e dei seminari potrebbe farlo credere. Ma è una calma solo apparente. I tre, quattro poliziotti che stazionano in permanenza a qualche decina di metri dalla porta principale di tutti e tre i ricorsi, e i soliti che all'interno in realtà regna tensione che non si coglie certamente alla prima impressione.

Ma come abbiamo detto in un altro servizio, il lavoro e sforzo principale è rivolto alle due commissioni di studio. La prima ha già avviato, con la collaborazione di alcuni studiosi di sociologia, una indagine sulla popolazione scolastica universitaria e delle scuole medie cittadine. Un primo dato eloquente è già uscito: degli oltre 200 studenti del liceo-ginnasio «Raffaello» solamente due provengono da famiglie operaie. Il resto, per lo più, sono figli di professionisti e di impiegati. I dati che sottranno dall'indagine sugli iscritti all'Università, il contatto con i due gruppi di studio, il delegato alla seconda commissione che, come abbiamo detto, si occupa del rinnovamento della didattica e del contenuto dei programmi e nei piani di studio. La commissione è stata ulteriormente divisa in cinque gruppi (gruppo filosofico, letterario, linguistico, filologico e psicopedagogico) che giornalmente si incontrano con i professori per discutere i temi. I problemi da affrontare nei corsi.

NILDE JOTTI
Alle ore 15,30, nel Salone del Circolo «Gramsci» (g.c.) avrà luogo l'Attivo provinciale femminile che sarà presieduto dalla stessa compagna Jotti.

Manifestazioni per il Vietnam nell'Anconitano

La giornata di lotta per la pace e la libertà del Vietnam indetta dal Comitato cittadino del Pci Ancona, ha avuto pieno successo. Sei carovane automobilistiche, ciascuna delle quali attrezzate con altoparlanti e tutte con le macchine recanti striscioni e scritte inneggianti alla pace e alla libertà del Vietnam, si sono mosse lungo la via della Marina, sotto la direzione di Roberto Fracchia, amministratore delegato del Pci Anconitano.

Le carovane, ciascuna con un altoparlante, hanno percorso il centro cittadino, scandendo slogan e inni di protesta contro il Vietnam. Le carovane hanno anche distribuito volantini e sono state distribuite migliaia di manifestini tra i presenti e nelle abitazioni. In un clima ormai elettorale, tutte le località hanno accolto le carovane con segni di simpatia sia verso l'iniziativa, sia verso il nostro partito.

Allo «Sperimentale» di Pesaro
«La signora Dally»
Questa sera alle ore 21 al teatro Comunale sperimentale andrà in scena, presentata dal Teatro indipendente, l'annunciata novità di William Hantley «La signora Dally», per la regia di Maurizio Scaparro, con le scene e i costumi di Roberto Fracchia. Gli interpreti principali saranno Laura Adani nella veste della signora Dally e Marco Pisu. La commedia dell'autore americano è il settimo spettacolo della stagione di prova 1967-68 del cartellone del Teatro sperimentale, ed è stata rappresentata in tutti i maggiori teatri italiani con ottimo successo di critica e di pubblico. La stagione proseguirà con l'eccezionale spettacolo del 22 marzo prossimo quando al pubblico pesarese verrà offerta l'opportunità di assistere alla esibizione del celebre complesso di balletti russi Darniciana.

Il complesso, forte di ventisei coreografi, è attualmente in Italia ospite di Firenze che, per celebrare degnamente il gemellaggio con Kiev, capitale dello Stato sovietico dell'Ucraina, ha organizzato una settimana di manifestazioni nell'ambito delle quali è stato appunto presentato, tra l'altro, il famoso corpo di ballo.

Al termine delle manifestazioni in Toscana i ballerini ucraini affronteranno una breve tournée in alcune città dell'Emilia e Romagna accettando di giungere fino a Pesaro. La stagione, salvo imprevisti, dovrebbe concludersi l'11 aprile, quando andrà in scena la commedia «Userà dalla tua vita in taxi», commedia brillante interpretata da Aroldo Trieri, Giuliana Loidice, Marina Malfatti e Renzo Palmer.

Città di Castello: i lavoratori decisi a battere l'ottusa caparbieta padronale

Dura da un anno la lotta alla Nardi e alla Sogema

Nostro servizio
CITTA' DI CASTELLO, 18. In una riunione tenuta tempo fa ad «alto livello» a Città di Castello, il comitato del presunto «miracolo economico» qualcuno, parlando della possibilità di installazione di un'industria, disse: «Non sarebbe stato però necessario assicurare prima la «comprensione» del sindacato». Ricordiamo quest'esclusivo perché esso è esemplare del tipo di «sviluppo» economico su cui nella realtà i cosiddetti «miracoli» si sono concretamente puntando: bassi salari, ritmi intensi di lavoro, orari incontrollati sfruttamento dell'operaio, ecc. E' chiaro che ad una politica di questo genere l'unico «comprensione» che si possa mostrare da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni è quella della lotta per rimuovere una situazione che ogni giorno si aggrava sulle spalle degli operai e sulla intera economia italiana. A Città di Castello lo sciopero dei metalmeccanici della Sogema e della «Nardi» è giunto con la articolazione spbi in un'intesa con l'Uil, l'Uil, Cisl ed Uil, alla 120 ora.



Una recente manifestazione operaia a Città di Castello

La lotta si va gradualmente intensificando. Ce ne spiega le ragioni il compagno Bruno Maggesi, segretario provinciale della Cgil: «L'insensibilizzazione dell'azione sindacale è resa necessaria — ci dice — dal perdurare della intransigenza dei industriali che non trova giustificazione alcuna poiché le rivendicazioni avanzate dai sindacati sono lecite e strutturate alle norme previste dal contratto di lavoro. I lavoratori, chiedono il collegamento del premio di produzione ad elementi obiettivi, la revisione delle qualifiche professionali, e misure relative alle conseguenze dei lavori nuovi e delle cattive condizioni ambientali di lavoro. In altre aziende della Provincia e dello stesso settore, questi rivendicazioni — certo con la lotta — hanno trovato accoglimento. Bisogna, dunque aprire una breccia anche nella dinamica salariale della «Nardi» e della «Sogema».

Parliamo con i lavoratori in lotta e ci viene sottolineato che questa agitazione dura praticamente da quasi un anno e che, dunque, i grandi scioperi unitari di queste settimane erano solo una risposta che questi mille operai potessero dare ad un padrone caparbio e intransigente. «Mentre dice no» a noi, ci rivela un operaio — il signor Nardi ha acquistato una nuova casa a Città di Castello, e l'ha agguistata a quelle che gli possiede a Siena, a S. Giustino, a Bocca Trabaria.

«Alla «Nardi» e alla «Sogema» il salario medio si aggira sulle 60 mila lire mensili. A Città di Castello il costo degli affitti, quando va bene, va dalle 15 alle 22 mila lire al mese e qui come altrove il problema della casa economica e popolare è diventato pressante. Si pensi che per 122 alloggi dell'ultimo bando Geolci si sono state 350 domande. Il problema della casa economica e popolare è diventato pressante. Si pensi che per 122 alloggi dell'ultimo bando Geolci si sono state 350 domande. Il problema della casa economica e popolare è diventato pressante. Si pensi che per 122 alloggi dell'ultimo bando Geolci si sono state 350 domande.

Calcio: il commento alle partite di domenica
Samb in declino?
ANCONA, 18. La classifica del girone B, anziché comunicare a definire la posizione delle maggiori candidate al successo finale, sta diventando sempre più caotica. Infatti, nelle ultime giornate, le squadre nel giro di soli tre punti. E in testa si è ricomposto l'ennesimo trio: Macerata, Arezzo e Spezia; questi due ultimi in seno alla società di Caserta, quindi, e cioè non può fare altro che contribuire a rendere più emozionante e combattuto questo giro di partite.

UNA VIGLIACCATA DEL «MESSAGGERO»

Dalla nostra redazione
TERNI, 18. Le notizie della aggressione ad opera delle vecchie canaglie fasciste contro gli universitari democratici romani hanno suscitato indignazione nella nostra città, dove il Pci, la Giunta comunale, la Cgil, avevano affisso manifesti di solidarietà con gli universitari da settimane in lotta contro la legge Gui, contro le violenze poliziesche, per la democrazia nelle università.

Particolare emozione ha suscitato la notizia che riguardava un giovane universitario termano, Oreste Scalone, ricoverato al Policlinico di Roma, con la lottata vertebra spezzata da un armadio, che la toppaglia fascista aveva gettato sugli studenti dal quinto piano della facoltà di Giurisprudenza.

Oreste Scalone è il più grave tra i feriti, tra quelle centinaia di studenti aggrediti da elementi estranei all'Università, capeggiati da vecchi annessi del fascismo, quelli che ragionano con il manganello e le catene, e che anche quando debbono aggredire si nascondono sui tetti, da bravi vigliacci.

Queste sono le «forze sane» alle quali si appellavano Gui e D'Avak. E queste sono le «forze sane» anche per il «Messaggero». Proprio il «Messaggero» ha presentato un profilo di Oreste Scalone. Questo giornale che giura sulla propria «obiettività», che è «oggettivo nel dare le notizie» ha volutamente ignorato che Oreste Scalone è stato aggredito dai fascisti. Anzi ci ha presentato un Oreste Scalone come «tempista mestierante, una specie di terrorista. E dopo averci dato quindi un profilo siffatto per coprire i teppisti veri, quelli che hanno aggredito Scalone e gli studenti democratici il «Messaggero» conclude dicendo che «negli ambienti della sinistra termana si dice che Scalone è stato allontanato dal Partito comunista perché manifestava idee estremamente rivoluzionarie».

Scalone era stato iscritto alla FGCI. Tra noi e lui ci sono anche profonde differenze, diverse posizioni e diversità di giudizi politici. Ma i comunisti, lo sappia il «Messaggero», non allontanano quelli che sono «estremamente rivoluzionari». Anzi, non esistono quelli «estremamente rivoluzionari». Ci sono quelli che non lo sono; e tra quest'ultimi ci sono le forze reazionarie. «Messaggero» in testa.

Ci sono invece coloro che hanno idee giuste o idee sbagliate. Sia chiaro che noi comunisti sulle idee giuste o sbagliate discutiamo, anche vivacemente. Ma siamo sempre con coloro che, come i giovani nelle Università di queste settimane, come Oreste Scalone, certo, sono con noi, sulla stessa trincea, a battersi contro i fascisti, contro il governo, il «Messaggero», la Tv che li coprono e i padroni che li assoldano. Scalone era in lotta a fianco degli studenti comunisti e democratici, per gli stessi obiettivi. E per noi contano i fatti. A Oreste Scalone giungano i nostri auguri.

De Cocci impazza

Approssimandosi la campagna elettorale, cominciano a proliferare telegrammi minestrati da questa o quella provvidenza governativa a favore di alcune località della provincia di Ancona. Il de De Cocci ha infatti la propria campagna elettorale a spese dello Stato, annunciando soldi in quantità per la sistemazione di molti stradali e di sedi ospedaliere.

Torte in faccia

Due fatti clamorosi si sono registrati nel Psu. Il segretario di Pietro Nenni, il dott. Pietro Longo non è stato designato dalla Federazione per girare del Psu candidato al Parlamento.

Il dott. Pietro Longo che doveva essere il capoluogo del Psu nella circoscrizione Perugia-Terri-Rieti non è stato neppure preso in considerazione dalla maggiore federazione interessata. Longo, designato a candidato dalla Federazione di Terri è già in «movimento»; al suo seguito il direttore generale della Terri, il dott. Pietro Nenni, il presidente del Comitato regionale della programmazione e altri «promettere» tutto quello che è possibile promettere.

L'avv. Giuseppe Sbaraglini, era stato annunciato anche sulla stampa come sicuro candidato al Parlamento: gli avevano preparato anche una torta di crema e cioccolato, con i cerchietti del Psi e Psdi unitificati col cacao, e con tanti auguri di panico. Ma Sbaraglini c'è stato, gli ha fatto la torta e ci inchiav ha pensato a farla.

Fatto clamoroso pure nella Dc. Lion. Vincino Baldelli, glielva andò a male. Egli che era stato designato dalle sezioni di Gubbio e di altre zone peruvine non sarà candidato. Il prof. Spillola, capo dei dorotei e segretario della Dc di Perugia, ha liquidato questo suo ultimo antagonista che poteva contendergli la quarta piazza, dietro Malfatti, Micheli e Rudi che sono stati pure confermati. Erimini, rettore dell'università di Perugia, sarà presentato non più al Parlamento al collegio di Perugia I del Senato.

Malumore tra i commercianti
TERNI, 18. Il Consiglio dell'Associazione commercianti ha eletto a proprio Presidente il dott. Marozzo, il quale è stato dipendente e consulente della Assicurazione, non è stato mai eletto nel Consiglio della associazione e non ha nulla a che vedere coi commercianti. Questo fatto ha creato un'opposizione all'interno del Consiglio stesso, tanto che sette consiglieri non hanno votato per il dott. Marozzo, e ha provocato il malcontento tra la categoria. Un malcontento che si vuole sopire edicendo che l'atto è legale in quanto di recente è stato modificato lo statuto della associazione.

Malumore tra i commercianti
TERNI, 18. Il Consiglio dell'Associazione commercianti ha eletto a proprio Presidente il dott. Marozzo, il quale è stato dipendente e consulente della Assicurazione, non è stato mai eletto nel Consiglio della associazione e non ha nulla a che vedere coi commercianti. Questo fatto ha creato un'opposizione all'interno del Consiglio stesso, tanto che sette consiglieri non hanno votato per il dott. Marozzo, e ha provocato il malcontento tra la categoria.

Comunque spetta ai commercianti eleggere i propri rappresentanti. Questa associazione già si arroga diritti che non dovrebbero avere in quanto organizza un quinto dei commercianti. Ma almeno a questo quinto di commercianti spetta la elezione di un Consiglio, e quindi di un Presidente.

Cardillo ce l'ha fatta
Bella giornata calcistica del sabato pomeriggio. La Ternana è andata a vincere a Trapani ed è rimasta sola in vetta alla classifica. Il Perugia ha pareggiato a Genova, partendo nella zona di sicurezza, mostrando i segni di una netta ripresa: la Città di Castello ha inchiodato il Ravenna con un prezioso vantaggio conquistato sui campo dei romagnoli conseguentemente un nuovo risultato utile che consente ai tifernati di lasciare alle spalle tre squadre.

Dopo il pari di domenica scorsa tra le due dirette antagoniste del girone B nella serie C, Ternana e Casertana, che si disputano la poltrona di primo, Cardillo, il capo cannoniere della serie C, che da ben dieci partite non andava più a rete. Buona giornata quindi anche per l'ala rossoverde che dopo il lungo digiuno cominciato dopo l'incontro con il Pescara è tornato ad assaporare il gusto dei gol; e con Cardillo che segna la Ternana va più tranquillo. Tanto più sicura oggi che la Casertana è stata bloccata dal Barietta e quindi è stata distanziata di

LEGGETE
Rinascita